

Rassegna del 09/04/2013

NESSUNA SEZIONE

02/04/2013	Biellese	13	Confartigianato, nuovo gruppo	...	1
02/04/2013	Cuneo Sette	5	<u>Madonna Grazie ha il suo artigiano Maestro d'opera</u>	Cucco Claudia	2
02/04/2013	Cuneo Sette	15	<u>Uniti per il territorio</u>	Peirone Sergio	4
02/04/2013	Cuneo Sette	16	<u>Mostra dell'artigianato a Bra</u>	...	5
02/04/2013	Saluzzo Oggi	42	<u>Lagnasco, XI edizione di "Fruttinfiore"</u>	...	6
04/04/2013	Il Nostro Giornale	4	<u>Resto, bisogna credere sul nostro territorio</u>	...	8
04/04/2013	Nuova Gazzetta di Saluzzo	31	<u>Assistenza integrativa anche per gli artigiani</u>	...	9
05/04/2013	La guida Cuneo	14	<u>Più aree verdi, meno case</u>	...	10
05/04/2013	Sesia	4	<u>Rinnovabili ': un decreto mette a rischio il settore</u>	...	11
06/04/2013	Corriere Eusebiano	7	<u>Allarme occupazione I dati di Confartigianato - «Riforma lavoro: persi 1.641 posti al giorno»</u>	...	12
06/04/2013	Corriere Eusebiano	7	<u>E' accordo tra artigiani e sindacati per l'assistenza sanitaria integrativa</u>	...	14
06/04/2013	Corriere Eusebiano	7	<u>Fonti rinnovabili Rischiano altri 57mila installatori</u>	...	15
06/04/2013	Corriere Eusebiano	7	<u>PATRONATO/ Indicazioni agli utenti E l'Inps ha detto addio a Cud e Obis/M cartacei</u>	...	16
06/04/2013	Corriere Eusebiano	13	<u>Accordo Confartigianato e Incubatore imprese</u>	...	17
07/04/2013	Ancora	44	<u>Commercio e costruzioni i settori più in crisi</u>	...	18
07/04/2013	Ancora	45	<u>La Confartigianato premia "l'imprenditore dell'anno"</u>	...	19
08/04/2013	Notizia Oggi Borgosesia	7	<u>"Sulle rinnovabili chi non ha studiato rischia il posto"</u>	...	20
08/04/2013	Notizia Oggi Borgosesia	18	<u>Il Caaf di Confartigianato semplifica la vita</u>	...	21
08/04/2013	Notizia Oggi Vercelli	17	<u>Energie rinnovabili: Attività a rischio per 505 installatori</u>	...	23
09/04/2013	Monferrato	8	<u>Confartigianato Imprese Piemonte: Nessuno spiraglio, in continuo calo le assunzioni e la produzione</u>	...	24
09/04/2013	Repubblica Torino	12	<u>Per artigiani del cibo</u>	...	25
09/04/2013	Repubblica Torino	13	<u>L'indagine dell'Api: per un' azienda su due giù ordini e ricavi - Pmi, giù ordini e ricavi per un'impresa su due</u>	STE.p.	26

1

Confartigianato, nuovo gruppo

Si è svolta a Torino la riunione dei Presidenti delle Associazioni provinciali aderenti alla confederazione nazionale Confartigianato di Asti, Biella, Torino e Vercelli. E' emersa la possibilità di "fare squadra" attivando una rete di condivisioni delle eccellenze proprie di ogni singola associazione. Potendo far leva su rapporti amicali e consolidati tra le dirigenze delle varie componenti, si è perciò stabilito di avviare il raggruppamento "Confartigianato Piemonte occidentale". Il raggruppamento opererà tramite decisioni condivise ed unitariamente rappresentate tramite i Presidenti delle territoriali che di volta in volta, si presteranno come portavoce.



2

E' lo storico idraulico Romano Marabotto, premiato a Roma con altri sei colleghi della "Granda"

Madonna Grazie ha il suo artigiano Maestro d'opera

Cuneo

Madonna delle Grazie ha un Maestro d'opera e d'esperienza. È **Romano Marabotto**, 68 anni, storico idraulico abitante nella frazione. È stato insignito del titolo dalla Confartigianato lo scorso 22 marzo, a Roma, insieme ad altri 6 artigiani cuneesi. Premiato con pergamena e distintivo dorato per aver svolto l'attività di idraulico per ben 51 anni, ora è stato inserito nell'Albo dei Maestri Artigiani Pensionati. Si tratta di un riconoscimento da parte dell'organizzazione di categoria per gli artigiani in pensione, che hanno svolto la loro attività per oltre 25 anni con passione, perizia, dedizione e correttezza morale e professionale. Non si tratta solamente di una lista anagrafica di "maestri", ma è una valorizzazione di coloro che hanno giocato un ruolo di rilievo nell'innovare le tradizioni artigianali e delle arti applicate, contribuendo, con il loro talento, ad affermare l'apprezzato italian style. "E' stato veramente emozionante - racconta **Marabotto** - veder riconosciuto, a livello nazionale, il frutto del mio lavoro".

Quando ha iniziato? "Ho cominciato a lavorare come idraulico a 16 anni, a Saluzzo. In realtà volevo fare il mec-

canico, ma non ho trovato la possibilità. Ho "ripiegato" su

quella che è diventata poi l'attività della mia vita. Mi sono presto appassionato e nel 1976 sono passato all'attività in proprio, fondando la mia ditta. Negli ultimi 10 anni si è unito anche mio figlio **Andrea** - termoidraulico - che ora è titolare dell'azienda. Da un anno sono uscito di scena e mi godo la pensione. Penso che 51 anni di vita contributiva siano più che sufficienti".

Consiglierebbe oggi, ai giovani questa scelta? "Certamente. E' un lavoro che io amo e che mi ha dato molte soddisfazioni. Purtroppo, adesso, il periodo non è dei migliori e si fatica a entrare nel mondo del lavoro. Inoltre, per i piccoli imprenditori è dav-

vero difficile sopravvivere. Si trovano soffocati dalla burocrazia e dagli oneri fiscali che schiacciano anche chi ha imprese già ben avviate sul mercato. A maggior ragione per coloro che devono iniziare e crearsi la clientela è una vera sfida resistere. Anni addietro era sufficiente aver voglia di lavorare, ora non bastano la buona volontà e l'impegno e molti artigiani devono smettere".

Un vero peccato? "Sicura-

mente, perché si tratta di mestieri che danno grande soddisfazione professionale e u-

mana in quanto si è in costante contatto con le persone che ti accolta

ne". La notizia è stata accolta con gioia dai frazionisti. Molti di loro commentano: "Il giusto riconoscimento per un professionista eccezionale e serio, sempre disponibile e pronto ad intervenire nelle emergenze in ogni giorno e ora, un punto di riferimento per la soluzione dei fastidiosi guasti domestici".

Insignito del nuovo titolo, ma libero da vincoli lavorativi, **Marabotto** continuerà a dedicarsi alla vita di paese, dove è membro del Comitato di quartiere e - con la moglie **Gilberta** - un attivissimo volontario impegnato su più fronti.

Gli altri premiati della provincia "Granda" a Roma sono stati: **Marino Castellino** (lavorazione legno, Cuneo); **Giuseppe Chiabrando** (termoidraulico, Verzuolo); **Gian Paolo Dellaferrera** (pastic-

ceiro, Farigliano); **Antonio Gotta** (lavorazione ferro battuto, Bra); **Michele Parola** (riparazione macchine agricole, Cuneo); **Elio Sartori** (acconciatore, Verzuolo).

Claudia Cucco





Incontro tra l'Uncem Piemonte e Confartigianato Imprese

Uniti per il territorio

Progetti a favore delle Terre Alte

L'Unione Nazionale Comuni e Comunità Enti Montani (Uncem) Piemonte e Confartigianato Imprese Cuneo si sono incontrati per sviluppare una sinergia tra le due organizzazioni, in vista della prossima trasformazione delle Comunità Montane.

Obiettivo? Condividere esperienze e capacità progettuali e avanzare risposte concrete in supporto alle tante imprese delle "terre alte". Per l'Uncem c'era il presidente, Lido Riba, e per Confartigianato, il responsabile della zona di Dronero, Giorgio Verutti, e il direttore generale, Alessandro Ferrario.

"Abbiamo chiesto la riunione - spiega Verutti - con lo scopo di avviare un percorso che permettesse di affrontare, in modo coordinato e organico, il "passaggio" delle Comunità Montane in Unioni di Comuni. Il problema, infatti, interessando gran parte del territorio cuneese, presenta importanti ricadute anche sul tessuto imprenditoriale".

D'accordo Riba: "Siamo convinti che, particolarmente di questi tempi, sia necessario mettere in rete competenze tecniche e conoscenza del territorio per sviluppare progetti sostenibili capaci di guardare al futuro e che consen-



Alessandro Ferrario, Giorgio Verutti e Lido Riba

tano di tornare ad investire sulla montagna". Un'opportunità possibile? "Le zone montane possono ancora rendere. Ma, oltre a rivalutarne l'importanza dal punto di vista culturale, risulta strategico individuare quelle soluzioni che, sul lungo periodo, aiutino economia e società".

Durante la riunione si sono gettate le basi per un incontro pubblico, riservato agli imprenditori e ai rappresentanti delle istituzioni e della politica, durante il quale mettere in luce le potenziali criticità e, soprattutto, proporre soluzioni concrete e realizzabili a beneficio delle aree coin-

volte. Inoltre, si è anche discusso di un progetto di recupero e di rivalutazione delle case e delle borgate alpine piemontesi. Iniziativa, quest'ultima, utile non solo a rilanciare la montagna, ma che potrebbe rivelarsi un volano virtuoso per molte imprese artigiane, con il relativo indotto. "Auspichiamo - sottolinea il presidente provinciale di Confartigianato, Domenico Massimino - di poter collaborare in modo proficuo e, contestualmente, rappresentare, con maggiore forza e autorevolezza, le ragioni delle terre alte nei confronti della politica". Sergio Peirone



5

Presenti tutti i settori: alimentare, arredamento, energie e informatica

Mostra dell'artigianato a Bra

In piazza Caduti di Nassirya 40 imprese

Bra

Anche quest'anno ritorna a Bra, in occasione del weekend pasquale, la Mostra dell'artigianato di produzione e di vendita, organizzata dalla Confartigianato Imprese Cuneo - zona di Bra in collaborazione con il Comune e l'Ufficio turistico. Giunta alla sua 13ª edizione, la manifestazione è allestita nei giorni 30, 31 marzo e 1º aprile presso il Movicentro, in piazza Caduti di Nassirya, e vede la partecipazione di oltre 40 imprese artigiane, per la maggior parte operanti nel territorio braidese e comuni limitrofi, con i loro prodotti di qualità ed il loro messaggio di unicità e di abilità manuale. L'inaugurazione ufficiale sabato 30 marzo alle 16. Esporranno i loro prodotti di qualità in rappresentanza dell'unicità e della capacità manuale del mondo artigiano, le imprese di molti settori, da quelli più tradizionali legati all'alimentare e all'arredamento, fino a quelli più innovativi riguardanti le energie e l'informatica. I contenuti saranno ulteriormente arricchiti dalla presenza di molte aziende insignite del Marchio Eccellenza Artigiana che garantisce l'autenticità dei prodotti artigiani ed è un simbolo dell'alto livello qualitativo. "Il nostro obiettivo - sottolinea Giacomo Pirra, presidente della zona di Bra di Confartigianato - è far sì che questa manifestazione sia una prestigiosa vetrina per tutti gli artigiani capaci, con la loro manualità e con la loro

arte, di creare prodotti e servizi di una qualità unica e inconfondibile. Organizzando questa manifestazione si è cercato di fare

qualcosa di concreto per l'artigianato, anche in questo difficile periodo di recessione economica. Penso che offrire la possibilità di pubblicizzare i propri prodotti e i propri servizi sia il migliore strumento per sostenere le nostre imprese, già purtroppo vessate da mille adempimenti".

"Gli eventi promozionali - aggiunge Domenico Massimo presidente provinciale di Confartigianato - oggi più che mai rappresentano uno strumento importante per dare sostegno alle nostre imprese, che con caparbietà e coraggio stanno affrontando il perdurare di una crisi senza

precedenti. La contrazione dei consumi, le difficoltà di accesso al credito, i pagamenti ritardati e il peso maggiore delle imposte stanno rallentando oltremodo l'economia e di conseguenza, l'attività imprenditoriale. Un plauso sincero, quindi, va alla zona di Bra di Confartigianato che, con grande impegno ed ottimi risultati, da tredici anni organizza questo appuntamento di prestigio per il mondo artigianale".

La mostra avrà il seguente orario di apertura al pubblico: - sabato 30 e domenica 31 marzo dalle 10 alle 23; - lunedì 1º aprile dalle 9 alle 20.

c.s.



6

Si svolgerà da venerdì 12 a domenica 14 aprile tra il piazzale dell'Asprofrut e il centro paese

Lagnasco, XI edizione di "Fruttinfiore"

Confermati la passeggiata gastronomica Fruttintavola e il fitwalking

Lagnasco

Torna a Lagnasco dal 12 al 14 aprile "Fruttinfiore" la manifestazione giunta alla 11ª edizione, che per tre giorni vuole festeggiare la migliore produzione frutticola locale. L'inaugurazione è prevista per venerdì 12 aprile alle 16.30 nel piazzale Asprofrut. Fruttinfiore accompagnerà i visitatori in una full immersion nel mondo della frutta facendo scoprire e valorizzare il lavoro di un intero territorio. Come da tradizione, anche l'edizione 2013 vanta un calendario ricco di appuntamenti. Protagonisti saranno, come sempre, lo Stao, Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutticoltura, i mercatini ricchi di prelibatezze, i laboratori e tante attività didattiche per i più piccoli. E non solo: arte e convegni, bancarelle ricche di curiosità, fuochi d'artificio, ospiti e, per tutti gli appassionati di fitwalking, la V edizione della "Camminata tra i frutteti in fiore"; si terrà il 14 aprile e sarà organizzata in collaborazione con la Scuola del Cammino di Saluzzo. A carattere non competitivo, si snoderà alla scoperta delle campagne lagnaschesi, abbinando la valorizzazione del territorio e dell'ambiente a una sana pratica sportiva accessibile a tutti. Le iscrizioni sono già aperte e lo resteranno sino al 10 aprile. Luoghi di iscrizione sono: Il Podio Sport a Saluzzo; Bar La Caffetteria a

Scarnafigi; Gianet's Pub, Locanda Del Marchese, Scuola Materna Tapparelli, Distributore Bar Erg a Lagnasco; Flyeventi a Cervere. Salvo esaurimento posti disponibili sarà possibile iscriversi anche nella stessa mattina di domenica 14. La partenza è fissata dal piazzale dell'Asprofrut alle 10. Confermato, inoltre, visto il grande successo delle prime due edizioni (più di 10.000 ticket venduti nei 9 giorni della manifestazione) Fruttintavola, un percorso gastronomico in collaborazione con le Associazioni di categoria, per celebrare la frutta anche a tavola, tra piatti tradizionali e gustose ricette innovative; tale percorso sarà allestito in Piazza Umberto I che diventerà una vera e propria Piazza dei Sapori nelle giornate di sabato (dalle 10 alle 22) e domenica (dalle 10 alle 20). Per quanto riguarda il Salone delle Tecnologie Applicate, nel piazzale della sede dell'Asprofrut a partire dalle 14 di venerdì 12 aprile, aziende nazionali ed estere proporranno il meglio della strumentazione tecnologica in ambito frutticolo e non mancheranno incontri e convegni per approfondimenti. L'obiettivo è quello di rafforzare il raccordo tra i vari segmenti della filiera, attraverso l'incontro dei maggiori rappresentanti del settore, senza dimenticare il consumatore finale. Tre giornate davvero intense, dunque, che porte-

ranno i visitatori a conoscere ed apprezzare il mondo della frutta, nella splendida cornice di un territorio ricoperto di

117
fiori e frutti. A... organizzazione, la cui regia è affidata alla Pro Loco di Lagnasco, partecipano, oltre all'Amministrazione comunale, le tre più importanti associazioni di produttori frutticoli del Piemonte, quali l'Asprofrut, la Lagnasco Group e l'Ortofruit Italia, nonché l'Associazione che le raccoglie, l'Assortofrutta. Da ricordare, inoltre, anche l'importante apporto di Coldiretti Cuneo, Confartigianato Cuneo, Confcooperative Cuneo, Confagricoltura Cuneo e CRESO. Tutti gli enti si avvarranno della collaborazione esterna e del contributo finanziario, oltre che della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo, anche della Camera di Commercio di Cuneo, della Cassa di Risparmio di Saluzzo e dell'omonima Fondazione. Anche per l'edizione del 2013, la Pro Loco Lagnasco si è avvalsa della collaborazione e del supporto tecnico della Flyeventi di Cervere, che ha messo a disposizione la conoscenza e la professionalità dei suoi operatori per curare al meglio l'organizzazione dell'evento. Il programma dettagliato dell'evento è visitabile sul sito ufficiale della manifestazione: www.fruttinfiore.it. Info e prenotazioni: Flyeventi - Tel: 0172 474003 - email: commerciale@flyeventi.it s.o.





Resto, bisogna credere sul nostro territorio

Diego Cambiaso
OVADA

Resto è un'associazione nata circa un anno fa con lo scopo di rilanciare il rapporto legato al territorio ovadese, in particolar modo per quanto riguarda l'occupazione. Fondata da un gruppo di volontari, in gran parte giovani sotto i trent'anni, si è poi allargata a imprenditori e lavoratori. Grazie anche alla collaborazione con la Confartigianato e il Cna, sta diventando una realtà consolidata. Oggi "la domanda che ci poniamo non è tanto perché restare ma come farlo, dato che chi decide di rimanere qui solitamente ha già un solido legame con il territorio".

A parlare è Marco Lanza, presidente dell'associazione che da un mese ha inaugurato anche il proprio sito internet (www.restoinformato.com). "L'idea iniziale era di creare una 'vetrina virtuale' dove le aziende locali potessero farsi conoscere e vendere direttamente, ma al tempo stesso sarebbe stata utile come bacheca per offrire o richiedere lavoro".

L'accoglienza assai fredda di questa proposta da parte di aziende e amministrazioni comunali, però ha fatto preferire la realizzazione dell'attuale sito, nato con la collaborazione con alcuni centri per l'impiego (come Novi e Ovada). Sul portale è possibile attualmente visionare alcuni annunci di lavoro che vengono forniti dai centri, ma anche da privati. Per Lanza è importante "unire le energie tra i Comuni, le aziende e la gente comune, in modo da avere una

forza maggiore ai tavoli regionali e provinciali, perché è lì che poi vengono prese le decisioni riguardanti le questioni locali", ma sottolinea come "sia gli amministratori che gli imprenditori siano stati poco attenti alle opportunità che possono derivare dal lavoro di un'associazione come la nostra".

Sebbene il lavoro di Resto sia continuo, il presidente vede sia le imprese che le amministrazioni locali poco reattive anche al cambiamento che sta avvenendo sotto il profilo della comunicazione. Un esempio è senza dubbio il numero di aziende presenti sul sito, dieci a fronte di circa novemila iscritti: "La cosa assurda è che il nostro sito offre in sostanza una pubblicità gratuita, quindi non comprendo perché ci sia così poca adesione al sito". Ma Lanza tiene a dire anche che "c'è stata un po' troppa disinformazione, per esempio su una nostra presunta appartenenza politica. Noi siamo apolitici: ciò che ci preme è coinvolgere le persone e fargli credere ancora nel territorio ovadese, che è poi il nostro territorio".

Per ciò che riguarda il futuro, anzi il presente di Resto, il suo presidente non ha alcun dubbio che ci si debba concentrare sul "mantenimento dei servizi come la sanità e la formazione che sono essenziali in qualsiasi società". Restare quindi significa in primis sacrificio e impegno ma soprattutto collaborazione che, secondo l'associazione ovadese, è fondamentale per rilanciare e rivalutare il rapporto con il proprio territorio.



CNA NEWS • CON IL FONDO SAN.ARTI

Assistenza integrativa anche per gli artigiani

CUNEO | Anche i lavoratori dell'artigianato potranno beneficiare dell'assistenza sanitaria integrativa. Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai, e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, hanno infatti istituito lo scorso 23 luglio 2012 "San.Arti", il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore, grazie al quale si completa il quadro dei Fondi di assistenza sanitaria integrativa, già da tempo operativi nei settori commercio/terziario e industria.

Allo scopo di realizzare un sistema di assistenza sanitaria integrativa a beneficio di tutti i lavoratori dell'artigianato, in sede di determinazione della parte normativo/economica dei vari contratti nazionali, le parti sociali hanno tenuto conto dell'incidenza dei contributi previsti per il finanziamento di San.Arti: in altri termini, anziché riconoscere un aumento retributivo maggiore, si è scelto di erogare minor salario prevedendo il contributo necessario al finanziamento del Fondo. San.Arti ha come scopo quello di fornire ai propri

iscritti le prestazioni individuate dalla parti sociali ed indicate nel Nomenclatore, tra cui presta-

zioni di diagnostica e terapia, visite specialistiche, ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso, pacchetto maternità, ricovero in istituto di cura per intervento chirurgico, odontoiatria e fisioterapia, nonché prestazioni sanitarie e socio-sanitarie integrative e/o migliorative di quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Fondo sarà alimentato con un contributo, a carico dell'azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione Inps. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.



Più aree verdi, meno case

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto preliminare

Boves - Il Consiglio comunale ha adottato mercoledì sera il progetto preliminare (con i voti favorevoli della maggioranza, i voti contrari dei consiglieri di Libera Insieme e l'astensione degli altri due consiglieri di minoranza) illustrato dall'assessore Matteo Ravera: forte riduzione dell'area residenziale rispetto alla prima ipotesi, da 236 mila a 158 mila metri cubi (il 34% in meno di quanto previsto nel 2009); interventi di riqualificazione importanti come l'area Ansaldo e la fornace Cappello che da soli valgono un terzo delle nuove abitazioni previste dalla variante; un'area di 50.422 mq destinata a nuovi spazi pubblici per verde, istruzione e parcheggi.

Sono queste le principali novità della variante voluta già dall'amministrazione di Riccardo Pellegrino per dare nuove prospettive di sviluppo alla città a fronte del naturale processo di esaurimento del vecchio Piano regolatore ormai completato per oltre il 93%. L'incarico ai progettisti dei Tautemi Associati srl risale al 20 settembre 2007. Il progetto approvato ricalca le linee guida del precedente documento programmatico che risale al 2009 e lo adegua alle indicazioni pervenute da Provincia e Regione in merito al Piano di assetto idrogeologico (Pai), oltre a modificare le previsioni insediative residenziali, produttive e in-



L'ex industria Ansaldo che diventerà edificio residenziale.

frastrutturali tenendo conto delle richieste pervenute e anche della nuova normativa regionale sul commercio al dettaglio.

In questi quattro anni la commissione Piano Regolatore ha lavorato confrontandosi con i rappresentanti delle frazioni, singoli cittadini, commercianti, artigiani, tavolo delle associazioni bovesane e categorie produttive come Confartigianato e Confcommercio.

Altre novità: un'area a verde e parcheggi attorno al santuario di Mellana, un parco dietro la scuola elementare di Fontanelle, ampie aree a verde e parcheggio all'interno dell'area Ansaldo, la cessione dei terreni circostanti la scuola di via Alba per consentirne futuri ampliamenti, un'area pubblica di oltre 4.000 mq a Rivoira dove i frazionisti vorrebbero realizzare il "Villaggio

dei nonni", l'ampliamento del verde pubblico nella zona di Cascina Marquet, un'area a lato della chiesa dei Cerati, l'ampliamento dell'area sportiva a valle del campo da baseball, e della zona del campo da golf.

Tutti gli interventi si avvalgono del meccanismo della perequazione che permette di concentrare la dismissione delle aree per servizi pubblici nelle zone di maggiore interesse e tutelando il cittadino superando i limiti penalizzanti della zonizzazione.

Sono previsti anche interventi sulla viabilità: prolungamento di viale Europa Unita per valorizzare e rendere pedonabile l'area del santuario di Madonna dei Boschi; completamento di via dell'Allegria a Mellana con una mini circonvallazione richiesta dai frazionisti; nuova viabilità di acces-

so all'area verde-sportiva comunale di Fontanelle; riorganizzazione della viabilità interna dell'area produttiva di Fontanelle; collegamento tra via Barali e via Rivoira; collegamento tra via dell'Uovo e via Tetti Beru voluto dai rivoiresi; individuazione di un corridoio infrastrutturale a salvaguardia di possibili futuri assi viari sovracomunali a Fontanelle. Il 34% delle nuove costruzioni residenziali sarà realizzato su aree già esistenti cioè senza consumo di altro territorio, mentre per le aree artigianali si cercherà di evitare zone con terreni agricoli fertili. Il nuovo Piano regolatore disegnerà il volto della Boves dei prossimi anni con 372 nuove abitazioni per 430 abitanti, partendo dall'ipotesi che si mantenga l'attuale trend demografico di leggera crescita (oltre 600 nuovi abitanti dal 2001).

"Sono soddisfatto del risultato raggiunto - ha detto l'assessore Ravera -. Le modifiche apportate sono importanti e rispecchiano il nostro programma elettorale soprattutto per quanto riguarda l'attenzione per il cittadino e per qualità della vita".

La variante deve ora superare i passaggi previsti dal lungo iter di approvazione, che potrebbe essere concluso, con l'approvazione definitiva, nei primi mesi del prossimo anno.

Carla Vallauri



ALLARME DI CONFARTIGIANATO

Rinnovabili: un decreto mette a rischio il settore

Fonti rinnovabili: 57mila impiantisti rischiano lo stop dell'attività dal 1° agosto. L'allarme è di Confartigianato che chiede al Governo di modificare subito il decreto legislativo 28/11 che recepisce una direttiva europea e impone, quale requisito per poter effettuare installazioni nel settore delle rinnovabili, percorsi di qualificazione professionale per i titolari e dipendenti delle aziende che non siano in possesso di un diploma quinquennale o

di una laurea. «Per i diplomati di scuola professionale viene imposto un corso di 80 ore - spiegano da Confartigianato - mentre non c'è alcun riferimento a titolari e dipendenti in possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo. In pratica a questi imprenditori si nega sia il riconoscimento delle competenze acquisite sia la possibilità di svolgere corsi di aggiornamento professionale. E' come se non esistesse». Un "buco" che rischia di mettere

al tappeto numerose piccole aziende del settore: 57mila in Italia, secondo i calcoli di Confartigianato.

«Si tratta di una disposizione assurda e discriminatoria - denuncia il direttore di Confartigianato Vercelli Giuseppe Misa - che impedisce di lavorare a migliaia di imprenditori che da anni svolgono con competenza la propria attività».

Confartigianato è intervenuta chiedendo al ministero dello Sviluppo Eco-

nomico di modificare la legge «che - sottolinea Misa - presenta profili di incostituzionalità poichè crea una barriera ingiustificata all'attività imprenditoriale, finendo per estromettere dal mercato migliaia di aziende». La richiesta è di inserire nel decreto percorsi di formazione e aggiornamento professionale anche per gli installatori di impianti, non laureati o diplomati, che operano da anni sul mercato.

re.se.



Allarme occupazione I dati di Confartigianato

*Misia: «La crisi c'è ma la riforma
Fornero ha peggiorato le cose»*

a pag. 7

«Riforma lavoro: persi 1.641 posti al giorno»

Nel secondo semestre 2012 l'occupazione in Italia ha subito un crollo senza precedenti. Lo registra un rapporto di Confartigianato secondo il quale tra luglio 2012 (mese in cui è entrata in vigore la riforma del mercato del lavoro, la legge 192/2012, firmata dal Ministro Fornero) a gennaio 2013, il numero dei disoccupati è aumentato di 268.000 unità e l'occupazione è calata dell'1,3%, pari a 1.641 occupati in meno al giorno, il valore più basso degli ultimi 9 anni. Contemporaneamente il tasso di disoccupazione è aumentato dell'1,1%, vale a dire più del doppio rispetto al +0,5% registrato nei Paesi dell'Eurozona.

Nel primo semestre di applicazione, la legge Fornero sembra aver influito sull'andamento di alcune forme contrattuali: le assunzioni a tempo intermittente sono diminuite del 37,4% rispetto al secondo semestre 2011 e i contratti di lavoro a tempo parasubordinato sono calati del 15,3%. Complessivamente le due tipologie di contratto hanno fatto registrare un calo del 24,4% rispetto al secondo semestre del 2011.

In diminuzione anche le assunzioni di lavoratori dipendenti, con un -4,4% ri-

spetto al secondo semestre 2011. Segno negativo anche per gli apprendisti che a fine 2012 fanno registrare una diminuzione del 6,5% rispetto all'anno precedente. Stessa sorte per i lavoratori in proprio senza dipendenti, diminuiti del 3,2% nel corso del 2012, e per i collaboratori, in flessione del 4,8%.

Il rapporto di Confartigianato rileva che non vi è stato "passaggio" da occupazione a tempo parziale a occupazione a tempo pieno. Al contrario mentre gli occupati a tempo pieno sono diminuiti del 2,2%, i lavoratori a tempo parziale sono aumentati del 9,7%.

Cala l'occupazione, ma cresce il costo del lavoro. Secondo Confartigianato, nel decennio che va dal terzo trimestre 2002 al terzo trimestre 2012, il costo del lavoro per unità di prodotto è aumentato del 24,8%, vale a dire 7,8 punti in più rispetto all'aumento del 17% registrato nell'Eurozona. E all'interno di questo record negativo, l'Italia fa segnare l'altro primato poco invidiabile che riguarda la tassazione dei salari: nel nostro Paese il cuneo fiscale sul costo del lavoro di un dipendente single senza figli con retribuzione media è pari al

47,6%, un livello superiore di 12,3 punti rispetto alla media del 35,3% rilevata nei Paesi dell'Ocse.

«Le nostre rilevazioni - sottolinea il direttore di Confartigianato Vercelli Giuseppe Misia - confermano quanto avevamo temuto e denunciato: la riforma Fornero ha frenato la propensione ad assumere e ad utilizzare contratti flessibili, ha aumentato il costo dell'apprendistato e dei contratti a tempo determinato, senza peraltro alcuna riduzione del costo del lavoro dei cosiddetti contratti standard. Ed ha ulteriormente complicato la normativa sul lavoro. Insomma, tutto il contrario rispetto a ciò che serve, soprattutto in tempi di crisi, vale a dire la diminuzione del costo del lavoro, a cominciare proprio dall'apprendistato e dai contratti a termine, la drastica riduzione e semplificazione delle leggi sul lavoro, affidando alla contrattazione colletti-



va il compito di disciplinare il dettaglio dei rapporti di lavoro. Con la disoccupazione giovanile che sta veleggiando al 40%, bisogna incrementare le occasioni di lavoro, non ridurle».



Giuseppe Misia

E' accordo tra artigiani e sindacati per l'assistenza sanitaria integrativa

Anche i lavoratori dell'artigianato potranno beneficiare dell'assistenza sanitaria integrativa. In attuazione dell'accordo interconfederale nazionale del 21 settembre 2010 e dei Contratti collettivi nazionali di lavoro dell'artigianato.

Le confederazioni artigiane Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai, e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, hanno infatti istituito lo scorso 23 luglio 2012 "San.Arti", il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore, grazie al quale si completa il quadro dei Fondi di assistenza sanitaria integrativa, già da tempo operativi nei settori commercio/terziario e industria. Allo scopo di realizzare un sistema di assistenza sanitaria integrativa a beneficio di tutti i lavoratori dell'artigianato, in sede di determinazione della parte normativo/economica dei vari contratti di lavoro, le parti sociali hanno tenuto conto dell'incidenza dei contributi previsti per il finanziamento di San.Arti: in altri termini, anziché riconoscere un aumento retributivo maggiore, si è scelto

di erogare minor salario prevedendo il contributo necessario al finanziamento del Fondo di assistenza sanitaria integrativa.

San.Arti ha come scopo quello di fornire ai propri iscritti le prestazioni individuate dalle Parti Sociali ed indicate nel Nomenclatore, tra cui prestazioni di diagnostica e terapia, visite specialistiche, ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso, pacchetto maternità, ricovero in istituto di cura per intervento chirurgico, odontoiatria e fisioterapia, nonché prestazioni sanitarie e socio-sanitarie integrative di quelle fornite dal Servizio Sanitario Na-

zionale. Il Fondo sarà alimentato con un contributo, a carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione Inps. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Le prestazioni erogate dal Fondo Sanitario costituiscono un "diritto soggettivo di matrice contrattuale dei lavoratori", pertanto, le aziende che omettano il versamento sono tenute a

corrispondere ai lavoratori l'Elemento Aggiuntivo della Retribuzione - Ear, pari a 25 euro lordi mensili per tredici mensilità, previsto dagli articoli che nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro artigiani sono rubricati "Diritto alle prestazioni della bilateralità". Le medesime aziende sono altresì responsabili verso i lavoratori non iscritti della perdita delle relative prestazioni sanitarie, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.

L'ufficio sindacale della Confartigianato Vercelli è a disposizione per i chiarimenti necessari tel. 0161-282401.



Fonti rinnovabili Rischiano altri 57mila installatori

Un'altra legge contro l'occupazione. Dal 1 agosto potrebbero trovarsi senza lavoro molti dei 57mila installatori di impianti che operano nel settore dell'energia da fonti rinnovabili: fotovoltaico, biomasse, solare termico, pompe di calore e geotermia. E' il destino che li attende in base al decreto legislativo 28/11 che recepisce una direttiva europea e impone, quale requisito per poter effettuare interventi di installazione nel settore delle rinnovabili, percorsi di qualificazione professionale per i responsabili tecnici delle aziende (titolari e dipendenti). Ma, mentre per i laureati e i diplomati agli istituti tecnici la legge non prevede obblighi di formazione, e per i diplomati di scuola professionale impone un corso di 80 ore, non c'è alcun riferimento a titolari e dipendenti in possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo e dell'esperienza maturata in anni di lavoro. In pratica a questi imprenditori si nega sia il riconoscimento delle competenze acquisite sia la possibilità di svolgere corsi di aggiornamento professionale. Per la legge è come se non esistessero. «Si tratta di una disposizione assurda, inaccettabile e discriminatoria - denuncia il direttore di Confartigianato Vercelli **Giuseppe Misia** - che impedisce di lavorare a migliaia di imprenditori che da anni svolgono con competenza la propria attività. Soprattutto in questo momento di crisi una norma come questa si abbatte come una mannaia sulle imprese e sui lavoratori del settore installazione impianti. Tutto il contrario di quanto servirebbe sia per favorire l'occupazione sia per contribuire a sviluppare il settore delle energie rinnovabili». Confartigianato è intervenuta presso il ministero dello sviluppo economico per sollecitare la modifica della legge «che - sottolinea Misia - presenta profili di incostituzionalità poichè crea una barriera ingiustificata all'attività imprenditoriale, finendo per estromettere dal mercato migliaia di aziende. Chiediamo che nel decreto legislativo vengano previsti percorsi di formazione e aggiornamento professionale anche per gli installatori di impianti, non laureati o diplomati, che operano da anni sul mercato. Siamo pronti a far sentire la nostra voce in tutte le sedi istituzionali per difendere il diritto dei nostri imprenditori a lavorare».



PATRONATO / Indicazioni agli utenti

E l'Inps ha detto addio a Cud e Obis/M cartacei

Come è ormai noto l'Inps non effettuerà l'invio postale dei modelli Cud e Obis/M indispensabili per la dichiarazione dei redditi ma saranno a disposizione in forma telematica tramite il sito Internet o invio alla casella di posta elettronica certificata. La nuova modalità riguarda anche i titolari di pensioni degli enti ad esso accorpati Inpdap, Ipost ed Enpals. Alla Confartigianato Vercelli è a disposizione lo sportello del patronato Inapa al quale ci si potrà rivolgere per chiedere copia cartacea del modello Cud e accedere a molti altri utili servizi (verifica posizione contributiva pensionistica, mod. Red, rilascio modd. Ise - Isee, pratiche invalidità civile, ecc.). Per ottenere il Cud cartaceo a domicilio, occorre fare specifica richiesta telefonando al contact center dell'Inps. A tale scopo si potranno chiamare i seguenti numeri: 803 164 oppure 800 43 43 20 da numero fisso; oppure lo 06 164 164 a pagamento se si utilizza un telefono mobile. Inoltre il modello Cud Inps potrà essere richiesto agli sportelli degli uffici postali aderenti al progetto "Reti amiche" al costo di 3,27 euro.



Accordo Confartigianato e Incubatore imprese

Oggi è stato firmato un accordo tra Confartigianato Fidi, Unicredit e 2i3T (Società per la gestione dell'Incubatore d'Imprese dell'Università di Torino) che sancisce la loro collaborazione. Favorire la nascita e la crescita d'impresе che provengono dal mondo della ricerca accademica è l'obiettivo che i tre soggetti si prefiggono siglando questo documento. Promuovere lo scambio culturale tra il mondo accademico ed il contesto socioeconomico favorendo la diffusione della cultura imprenditoriale all'interno dell'Università ed al tempo stesso promuovendo presso le imprese il trasferimento tecnologico e la valorizzazione economica dei risultati della ricerca scientifica, ma anche sostenere la creazione di nuove imprese accompagnando ricercatori, docenti e studenti nella stesura del piano d'impresa ed affiancando altresì alle competenze tecnologiche anche quelle gestionali, aziendali, economiche e giuridiche in grado di sostenere la competizione sul mercato: sono queste le due direttrici sulle quali agisce 2i3T e che hanno indotto Confartigianato Fidi e Unicredit a collaborare. «Per noi - ha dichiarato Adelio Ferrari, presidente di Confartigianato Fidi - operare al fine di agevolare le imprese, e in modo particolare le neo imprese, nell'accesso al credito attraverso la nostra garanzia è un punto d'onore oltreché rientrare nella nostra quotidiana attività. In più faremo seguire l'istruttoria delle pratiche dalla responsabile dell'area fidi che peraltro sarà a disposizione delle imprese interessate anche nella fase informativa e propedeutica. E su queste pratiche verrà abbattuto il costo d'istruttoria fisso».



Sul territorio ovadese

Commercio e costruzioni i settori più in crisi

Ovada. A margine della cerimonia della premiazione di Giansandro Cavanna quale "artigiano dell'anno", a cura della Confartigianato zonale presso l'aula magna del Liceo Scientifico, ecco una serie di numeri che fotografano bene l'attuale situazione commerciale-artigianale del territorio ovadese, desunti dalla Camera di commercio di Alessandria.

Per quanto riguarda il Comune di Ovada, si sono registrati 1378 esercizi e ditte complessive (di cui 420 artigiane) sul territorio nell'anno passato ma continua a farsi sentire pesantemente la crisi economica. Infatti a fronte di 74 nuove iscrizioni ai registri provinciali, si evidenziano 82 cancellazioni.

I settori e le ditte più in crisi si trovano nell'ambito dell'edilizia e delle costruzioni, che registrano 17 nuove iscrizioni a fronte di 21 cancellazioni. Ma anche il settore del commercio, all'ingrosso ed al dettaglio, fa registrare un segno negati-

vo: sono infatti dieci in meno i negozi, tenendo conto del rapporto iscrizione/cancellazione.

Se il settore più propriamente commerciale dunque langue, purtroppo ormai da tempo (sono quasi cinque anni), un po' meglio, anche se non troppo, sembra stare quello artigianale.

Questo settore raggruppa complessivamente 783 addetti, suddivisi ed operanti in 420 ditte sparse per il territorio ovadese. Qui si sono avute 33 nuove iscrizioni, a fronte di tre cancellazioni in più (36).

In questo ambito, chi sente la crisi è soprattutto il settore delle costruzioni, in cui operano e lavorano 153 imprese: le nuove iscrizioni (17) sono inferiori alle cancellazioni (18).

Ma questo segno negativo, preso ad esempio della generale crisi che attanaglia un po' tutti i settori produttivi, testimonia che il 2008, l'anno di inizio della congiuntura economica, è ancora molto vicino.

Infatti il 2013 non sembra andare meglio del 2012, anzi...

È *Giansandro Cavanna*

La Confartigianato premia "l'imprenditore dell'anno"

Ovada. Si è svolta martedì sera 19 marzo, ricorrenza di San Giuseppe patrono degli artigiani, presso l'aula magna del Liceo Scientifico "Pascal", la cerimonia ufficiale di premiazione "dell'artigiano dell'anno" a Giansandro Cavanna, dell'omonima ditta di legnami di Rocca Grimalda (nella foto con i familiari ed i dipendenti).

L'iniziativa è stata organizzata a cura della Confartigianato cittadina, il cui presidente zonale Giorgio Lottero ha sottolineato come nel Comune di Ovada, dai dati della Camera di Commercio alessandrina, siano presenti ben 420 imprese artigiane, di cui 364 tradizionali e 56 giovanili (titolari sino a 35 anni). Tra le imprese sparse nel territorio ovadese, 80 sono gestite da donne e 70 da stranieri. Per un totale complessivo di 783 addetti, che fanno dell'impresa artigiana sicuramente la più grande sede occupazionale della zona. "Per questo noi artigiani, se stiamo insieme, abbiamo una forza enorme. Ci caratterizza il lavoro fatto bene, la responsabilità personale; noi artigiani, se sbagliamo, paghiamo di persona, e questo è un valore." Il parroco don Giorgio Santi nel suo intervento ha sottolineato, tra l'altro, la figura di San Giuseppe "artigiano laborioso, onesto e fedele al lavoro ed accanto a lui, per trent'anni nella bottega di Nazareth, Gesù ad aiutarlo nella sua attività." La dirigente scolastica dott.ssa Laura Lantero ha rimarcato come "la scuola non può prescindere dal territorio, quindi ben vengano in questa sede scolastica le energie, come quelle artigiane, che pro-

prio il territorio sa esprimere. Ha ricordato inoltre come la scuola abbia organizzato iniziative ed occasioni per l'orientamento dei ragazzi, per trovare risposte adeguate nel mondo del lavoro alle loro esigenze.

Dopo l'intervento dell'assessore comunale al Commercio Silvia Ferrari, è stata la volta del presidente provinciale Confartigianato Elio Ferrari, che ha evidenziato come l'artigianato della zona di Ovada sia tra i più vivaci della provincia, ricordando che il 95% del prodotto interno lordo (il pil) italiano lo fanno le piccole-medie imprese. Quindi, rivolgendosi agli studenti della classe 3^aA di Ragioneria anch'essi premiati per la loro iniziativa a Torino per "Ragazzi in aula" (vedi altro spazio nel giornale) ed autori di un "apprezzato documento sull'impresa artigiana, sintetico e nello stesso tempo analitico, diventa importante studiare l'artigianato per capire le peculiarità e la stessa essenza. È questo un lavoro che tutti gli studenti dovrebbero fare." Ed ancora "l'impresa artigiana italiana fonda le sue radici nella famiglia e nei suoi valori. Ne è esempio il premiato di stasera: si parte dalla bottega artigiana e poi si prosegue, di generazione in generazione, migliorando e sviluppando l'esistente, sino a creare una solida ditta che ha diversificato bene i suoi rapporti commerciali".

Ha coordinato la riuscitissima serata, che ha visto partecipare il pubblico delle grandi occasioni (l'aula magna era gremita di gente), il funzionario provinciale della Confartigianato Mario Arosio.



Il premiato con i dipendenti.

ALBO D'ORO "DELL'ARTIGIANO DELL'ANNO"

Ecco l'albo d'oro dell'iniziativa a cura della Confartigianato e denominata "Artigiano dell'anno".

2003: A&V di Maurizio Alverino; 2004: In memoria di Gebhard Trenkwalder; 2005: 4 Ulzi; 2006: Coniugi Rasore; 2007: Fratelli Boccaccio; 2008: Angelo e Tonino Gastaldo; 2009: Gino Gatti; 2010: Arata Marmi; 2011: Sciutto & Resecco; 2012: Rosso Auto, 2013: Giansandro Cavanna.

CONFARTIGIANATO

«Sulle rinnovabili
chi non ha studiato
rischia il posto»

BORGESIA (pmp) La Confartigianato provinciale di Vercelli lancia l'allarme: dall'1 agosto potrebbero trovarsi senza lavoro molti dei 57mila installatori di impianti che operano nel settore dell'energia da fonti rinnovabili. Questo perché un decreto legislativo impone, quale requisito per poter effettuare interventi di installazione in questo settore, percorsi di qualificazione professionale. Peccato che il decreto parli solo di diplomati e laureati, mentre a chi ha solo la scuola dell'obbligo, denuncia il direttore **Giuseppe Misia**, «si nega sia il riconoscimento delle competenze acquisite, sia la possibilità di svolgere corsi di aggiornamento. Si tratta di una disposizione inaccettabile e discriminatoria che impedisce di lavorare a migliaia di imprenditori che da anni svolgono con competenza la propria attività».



21

Assistenza Fiscale Misia: «La miglior guida all'utenza nel mare confuso delle dichiarazioni»

Il Caaf di Confartigianato semplifica la vita

Esperti consulenti per la compilazione di «730», Isee, Imu, Red, successioni e molto altro

Vercelli(ces) Il Caaf Confartigianato Vercelli Pensionati e Dipendenti è un centro di assistenza fiscale i cui servizi sono diretti a semplificare la vita dei cittadini, lavoratori e pensionati.

«Il Caaf - spiega il direttore **Giuseppe Misia** - con la professionalità e l'esperienza dei consulenti Confartigianato guida il cliente in quello che ad un occhio esterno può sembrare un mare confuso fatto di 730, Red, Isee, Successioni, IMU e molto altro ancora».

Il Caaf Confartigianato Vercelli, attraverso i suoi sportelli, assiste sia i lavoratori artigiani sia gli imprenditori, che vogliono offrire ai propri dipendenti il servizio di assistenza fiscale, sia i privati che necessitano della compilazione del mod. 730.

«Il modello 730, comporta notevoli vantaggi per i cittadini - osserva ancora il direttore - Infatti il modello prevede la semplice indicazione dei redditi posseduti e degli oneri deducibili o detraibili mentre tutta la parte relativa al calcolo delle imposte è elaborata dal Caaf». In caso di credito d'imposta questo viene liquidato direttamente nella rata di pensione di agosto o settembre oppure nella busta paga di competenza del mese di luglio 2013. In caso di debito d'imposta si può rateizzare l'imposta dovuta fino a novembre 2013, con prelievo diretto sullo stipendio o pensione, senza ricordarsi di ef-

fettuare alcun versamento.

Un'importante novità è che da quest'anno (2013) l'INPS non provvederà più all'invio del CUD cartaceo, ma lo renderà disponibile in modalità telematica. In altre parole il modello cartaceo verrà inviato solo su richiesta dell'interessato ed i pensionati potranno avere il loro modello CUD 2013 disponibile sul sito dell'INPS.

Per ottenere la stampa del modello CUD i pensionati possono rivolgersi presso gli uffici di Caaf Confartigianato Vercelli che provvederà all'interrogazione della banca dati INPS e consegnerà il modello di certificazione dei redditi.

Nella dichiarazione dei redditi Mod 730/2013 il cittadino ha la possibilità di detrarre le spese di ristrutturazione e le spese di riqualificazione energetica sugli immobili. Tra le principali novità di quest'anno il Caaf si occuperà dei nuovi adempimenti indicando i dati degli immobili nella dichiarazione dei redditi, senza più la necessità di inviare la comunicazione al centro operativo di Pescara.

Il servizio messo a disposizione dal Caaf Confartigianato Vercelli permette di raccogliere i documenti necessari alla compilazione del Mod. 730/2013, nonché di elaborare e consegnare al lavoratore la copia della dichiarazione con la comunicazione agli enti preposti, la predisposizione del mod. F24 per il

versamento dell'imposta IMU. Inoltre da quest'anno l'INPS non effettuerà l'invio postale del modello CUD indispensabile per la dichiarazione dei redditi ma sarà a disposizione in forma telematica tramite il sito Internet. La nuova modalità riguarda anche ai titolari di pensioni degli enti ad esso accorpati INPDAP IPOST ENPALS. Presso la Confartigianato Vercelli è a Sua disposizione lo sportello del patronato INAPA al quale potrà rivolgersi per chiedere copia cartacea del modello CUD e accedere a molti altri utili servizi. (verifica posizione contributiva pensionistica, mod. RED, rilascio modd. ISE - ISEE, pratiche invalidità civile, ecc.).

Tutti possono avvalersi di questo servizio consegnando la documentazione relativa agli sportelli della Confartigianato di Vercelli entro il 16 Maggio.

Il Caaf Confartigianato inoltre fornisce l'assistenza e la compilazione del modello RED e dell'ISEE, per quest'ultimo il Caaf Confartigianato rilascerà l'attestazione che potrà essere utilizzata per tutte le prestazioni agevolate.

Gli uffici del Caaf Confartigianato sono:

a Vercelli in Largo M. D'Azso n. 11 (tel. 0161/282401)

a Borgosesia Viale Varallo n. 35 (tel.0163/22878)

e a Trino in Vicolo della Misericordia n.4 (tel. 0161/801573).

I.P.

UNA GARANZIA IN L.GO D'AZZO
La sede di Confartigianato Vercelli e, sopra, il direttore Giuseppe Misia





Un'immagine degli uffici di Confartigianato Borgosesia

ALLARME DELLA CONFARTIGIANATO**Energie rinnovabili:
Attività a rischio
per 505 installatori**

Un decreto legislativo prevede corsi di riqualificazione solo per i diplomati alle scuole professionali e dimentica chi è senza titoli di studio ma ha costruito la propria competenza in anni «sul campo»

(god) E' in arrivo un'altra legge contro l'occupazione... Se le cose non cambieranno da qui a breve ad essere colpiti duramente saranno gli operatori delle energie rinnovabili, quelle che dovrebbero ripulire l'ambiente a garanzia della nostra salute. A rischio ci sono le attività di molti dei 505 impiantisti del settore: costoro rischiano lo stop dell'attività a partire dal prossimo 1° di agosto. Il perché lo spiega la Confartigianato di Vercelli. «Il decreto legislativo 28/11, che recepisce una direttiva dell'Unione Europea, impone, quale requisito per poter effettuare interventi di installazione nel settore delle rinnovabili, percorsi di qualificazione professionale per i responsabili tecnici delle aziende, siano essi titolari o dipendenti - spiega il direttore **Giuseppe Misia** - a, mentre per i laureati e i diplomati agli istituti tecnici la legge non prevede obblighi di formazione, mentre ai diplomati di

scuola professionale è imposto un corso di 80 ore, senza alcun riferimento a titolari e dipendenti in possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo e dell'esperienza maturata in anni di lavoro».

Una mazzata vera e propria, che su basi esclusivamente burocratiche (oppure una semplice dimenticanza) nega il riconoscimento di anni di competenze acquisite «sul cam-

po». «Per la legge - osserva Misia - è come se queste persone non esistessero. Si tratta di una disposizione assurda, inaccettabile e discriminatoria che impedisce di lavorare a migliaia di imprenditori che da anni sul territorio nazionale svolgono con competenza la propria attività. Soprattutto in questo momento di crisi una norma come questa si abbatte come una mannaia sulle imprese e sui lavoratori del settore installazione impianti. Tutto il contrario di quanto servirebbe sia per

favorire l'occupazione sia per contribuire a sviluppare il settore delle energie rinnovabili».

La Confartigianato è intervenuta presso il Ministero dello Sviluppo Economico per sollecitare la modifica della legge «che - sottolinea Giuseppe Misia - presenta profili di incostituzionalità poichè crea una barriera ingiustificata all'attività imprenditoriale, finendo per estromettere dal mercato migliaia di aziende».

«Chiediamo che nel decreto legislativo vengano previsti percorsi di formazione e aggiornamento professionale anche per gli installatori di impianti, non laureati o diplomati, che operano da anni sul mercato. Siamo pronti a far sentire la nostra voce in tutte le sedi istituzionali per difendere il diritto dei nostri imprenditori a lavorare».



«LEGGE DA CAMBIARE»
Giuseppe Misia, direttore di Confartigianato Vercelli



I dati dell'analisi congiunturale: sale il pessimismo

Confartigianato Imprese Piemonte: Nessuno spiraglio, in continuo calo le assunzioni e la produzione

Le previsioni degli artigiani sono caratterizzate, complessivamente, da un maggior pessimismo rispetto al trimestre scorso. Il dato, purtroppo inequivocabile, emerge dall'ultima indagine di Confartigianato Imprese Piemonte. L'unico dato non completamente negativo si riferisce all'andamento occupazionale il cui saldo è in passivo, ma in misura minore rispetto al precedente sondaggio, passando dal -3,64% al presente -0,93%. Peraltro, gli intervistati che intendono assumere manodopera specializzata o generica scendono allo 0% rispetto all'1,16% e allo 0,15% del trimestre scorso. Per quanto riguarda la produzione totale peggiora il saldo negativo, che scende dal -20,09% all'attuale -21,61%. Ancora peggiori risultano le stime relative ai nuovi ordini il cui saldo precedente precipita dal -28,68% all'attuale -62,43%. Per quanto riguarda il carnet ordini, nessuna delle imprese dichiara di avere ordinazioni per un periodo superiore ai tre mesi, mentre il valore del trimestre scorso si attestava sul 2,33%. Il saldo relativo ai nuovi ordini per esportazioni fa registrare una riduzione della negatività, passando al -3,18% rispetto al -6,84% del sondaggio precedente; bisogna però osservare che le previsioni di acquisizione di nuovi ordini per esportazioni, in valore assoluto, scendono allo zero rispetto allo 0,29% del trimestre precedente. Nessuno degli intervistati prevede investimenti per ampliamenti o per sostituzioni a fronte dello 0,15% del trimestre scorso. Le stime di regolarità negli incassi si riducono fortemente, posizionandosi sul 28,79% rispetto al precedente 45,27%; viceversa le previsioni di ritardi salgono al 70,84% a fronte del 54,44% della precedente rilevazione. «L'artigianato piemontese - commenta Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - continua, almeno in parte, a 'tenere' per quanto riguarda l'occupazione, ma versa in situazione veramente preoccupante sul fronte degli investimenti, ormai ridotti a zero, nonché su quello degli incassi, dove le previsioni di ritardi peggiorano pesantemente. Indubbiamente nelle valutazioni negative degli artigiani, alla perdurante situazione di crisi si aggiungono le preoccupazioni legate alla situazione politica, con il rischio di nuove elezioni in tempi brevi. Occorre che le forze politiche diano finalmente prova di responsabilità, superando particolarismi che costituiscono un lusso che l'Italia non può più permettersi. Bisogna assolutamente giungere, al più presto, alla governabilità del Paese e all'assunzione di misure strutturali per la ripresa e lo sviluppo, nonché alla ricostituzione della credibilità nei confronti dell'Unione Europea».

25

PER ARTIGIANI DEL CIBO

Martedì 16 aprile alle 20 nella sede di Confartigianato Torino di via Frejus 106 è in programma il secondo incontro della seconda fase del progetto "As campa via niente", dal titolo "Alimentari e alimenti zootecnici". Interviene tra gli altri Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino.



Semestre nero per le Pmi

L'indagine dell'Api: per un'azienda su due giù ordini e ricavi

PAROLA A PAGINA XIII

Pmi, giù ordini e ricavi per un'impresa su due

Cellino (Api): "Servono misure urgenti"

NIENTE uscita dalla crisi, la prima metà di questo 2013 continuerà a essere dura, specie per la piccola e media impresa. Metà delle aziende che fanno parte di Api Torino, l'associazione delle Pmi, prevede fatturato e ordini in diminuzione alla fine del primo semestre. E lo stesso vale pure per gli artigiani: in base alle rilevazioni della Regione il 54,5 per cento delle imprese torinesi del settore si attende un calo dei ricavi.

Quello relativo alle vendite è solo uno dei tanti dati negativi. Il 40,4 per cento delle aziende associate ad Api racconta di avere ordini per i prossimi 30 giorni, non di più. È una percentuale che sale al 52,3 se si guarda soltanto le realtà con meno di dieci addetti. L'unica nota positiva è che, rispetto a sei mesi fa, è aumentata la quota di imprese che ha "visibilità" per un anno intero: era il 4 per cento, è salita al 10.

Le previsioni delle Pmi torinesi sono negative anche sulla quantità della forza lavoro impiegata: il 25,6 per cento prevede di diminuirla e solo il 7,8 conta di aumentarla, mentre il 23,6 farà ricorso alla cassa integrazione (percentuale che era al 27 sei mesi fa). Il 31,5 per cento degli imprenditori pensa comunque di investire nei prossimi mesi (era il 28,7 nella scorsa rilevazione), an-



che se resta il problema dei tempi di pagamento che a marzo sono saliti a una media di 165 giorni.

In sintesi, commenta il presidente di Api Torino, Fabrizio Cellino, «è una situazione che conferma le nostre più fosche previsioni e alla quale si può rispondere solamente con misure urgenti: lo sblocco dei crediti nei confronti della pubblica amministrazione è una di queste. Ma servono anche il potenziamento degli strumenti per i mercati esteri, la revisione dell'imposizione fiscale, una maggiore flessibilità nel mercato del lavoro. Il tempo a disposizione è finito: l'alternativa è una chiusura di massa». Le attese dell'artigianato sulla prima metà del 2013 non sono certo migliori: il 79,1 per cento si aspetta che la produzione non aumenti, il 63,6 pensa che l'utile si ridurrà, il 96,7 non intende aumentare la propria forza lavoro e, anzi, il 20 per cento la diminuirà. L'assessore regionale all'Artigianato, Agostino Ghiglia, fa notare che «la tendenza del settore rispecchia la tendenza economica della Regione. Questo quadro, già rilevato nelle indagini passate, è caratterizzato da difficoltà strutturali. Per questo la Regione ha messo in atto anche interventi straordinari anticiclici quali la patrimonializzazione dei confidi e il fondo di assicurazione per le imprese artigiane piemontesi».

(*ste. p.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



50%
Oltre la metà delle imprese prevede nel primo semestre giù ordini e fatturati



25,6%
Un'azienda su quattro dell'Api prevede un calo nel numero di occupati nei prossimi sei mesi



7,8%
Sono davvero poche, neanche otto su cento, le imprese che prevedono di assumere

I numeri



Nelle piccole imprese la crisi continua a battere senza tregua